



TERRITORIO E RISORSE S.r.l.

Società a Responsabilità Limitata con socio unico. Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di EntsorgaFin S.p.A.
Str. Prov. per Castelnuovo S.,7
15057 TORTONA (AL)
P.IVA e C.F. 01925630061 - REA: AL 211114
Reg.Imprese AL n° 01925630061 - Cap.Soc. € 2.510.000,00 i.v.
Tel.0131/811383 - Fax 0131/862597
Email: TR@entsorga.it PEC : territorio@pec.it



Sp.le
Provincia di Biella
Area Tutela e valorizzazione ambientale.
Via Quintino Sella, 13
13900 Biella
Dott. Graziano Stevanin
A mezzo pec.

E p.c.

Direttore ARPA Piemonte Ag. Di Biella
dip.biella@pec.arpa.piemonte.it

ASL di Biella Dip.to Preventivo
Ufficio.protocollo@cert.aslbi.piemonte.it

Comune di Cavaglia
cavaglia@pec.ptbiellese.it

Provincia di Vercelli
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Comune di Alice Castello
Alice.castello@legalmail.it

Comune di Santhia
protocollo@pec.comune.santhia.vc.it

Comuni riuniti s.r.l.
comunitriuniti@pec.it

ASRAB S.p.A.
Consorzio.cosrab@legalmail.it

Snam Rete Gas S.p.A.
lavorinocc@pec.snamretegaz.it

Ministero Interno VV.FF.
Comando Provinciale Biella
Com.biella@cert.vigilfuoco.it



Soprintendenza archeologica belle arti
Paesaggio per le province di Bi, No, VCO, VC
Mbac-sapap-no@mailcert.beniculturali.it

Regione Piemonte
Direzione innovazione
Ricerca, Università e sviluppo energetico sostenibile
autorizzazionifer@cert.regione.piemonte.it

Regione Piemonte
Assessore all'Ambiente e territorio.
territorio-ambiente@regione.piemonte.it

Città Metropolitana di Torino
Gent.mo Sindaco Metropolitano
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Provincia di Novara.
Gent.mo Presidente
protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Provincia di Cuneo
Gent.mo Presidente
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Provincia VCO
Gent.mo Presidente
protocollo@cert.provincia.verbania.it

Provincia di Alessandria
Gentilissimo Presidente
Protocollo.generale@cert.provincia.alessandria.it

Provincia di Asti
Gentilissimo Presidente
Provincia.asti@cert.provincia.asti.it

Prot: L-2019-056

Tortona 21 Agosto 2019

Oggetto: Progetto di un nuovo impianto di recupero della Forsu con produzione di biometano e compost in comune di Cavaglià (BI) località Gerbido. **Memoria partecipativa al procedimento di rilascio dell'autorizzazione a favore del Proponente A2A Ambiente S.p.A..**

La scrivente società Territorio & Risorse, con sede in Tortona (AL), strada per Castelnuovo Scrivia, n . 7, con riferimento al procedimento di cui in oggetto, osserva quanto segue.

- L'esponente è titolare di un impianto di trattamento di rifiuti organici autorizzato anche alla biodigestione anaerobica con produzione di biometano e compost, sito nel comune di Santhià (VC), loc strada Generala, 25 (Autorizzazione Determina n. 2602 del 30/10/2015).
- Il progetto della società A2A Ambiente S.p.A. ha natura del tutto analoga (se non identica) a quello sito a soli 7 km di distanza nel comune di Santhià, loc strada Generala, 25 , realizzato e gestito da Territorio & Risorse.
- Le presenti osservazioni hanno la finalità di far emergere una serie di criticità che vanno ben al di là del mero interesse della esponente, ponendosi quali considerazioni aventi natura generale rivolte sia a garantire il rispetto delle norme vigenti (nazionali e regionali) sia a tutelare, comunque, l'effetto negativo che un impianto di tale natura potrebbe avere sull'integrità e salubrità ambientale
- Ed invero, l'analisi autorizzativa in esame deve avere quale presupposto il rispetto delle seguenti regole e principi:
 - a) La disciplina comunitaria prevede che gli Stati membri disciplinino la gestione dei rifiuti attraverso una specifica pianificazione basata sugli indirizzi della direttiva quadro 2008/98/CE;
 - b) La pianificazione regionale (fondata sulle direttive europee) fissa gli obiettivi, le misure e le azioni volte al conseguimento delle finalità della legge e costituisce il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli di pianificazione e di programmazione degli interventi, anche con riferimento alla programmazione impiantistica e alla gestione dei flussi di rifiuti (art. 3, l.r. 1/2018)
 - c) Il Piano regionale di gestione dei rifiuti (Deliberazione del Consiglio regionale 19/4/2016, n. 140) è elaborato secondo logiche di programmazione integrata, protezione ambientale, sicurezza ed economicità ed in base a criteri di flessibilità del sistema di recupero e smaltimento (art. 3, l.r. 1/2018)
 - d) Le disposizioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti sono obiettivi minimi e sono vincolanti per i comuni, per gli enti di area vasta, per la conferenza d'ambito di cui all'articolo 10, nonché per tutti i soggetti pubblici e privati che esercitano funzioni e attività relative ai rifiuti. (art. 3, l.r. 1/2018)
 - e) La Regione Piemonte – richiamando la principale direttiva europea 2008/98/CE del 19.11.2008 emessa in linea con le strategie programmatiche europee – fissa nel Piano di Gestione dei rifiuti (Deliberazione del Consiglio regionale 19/4/2016, n. 140) una serie di priorità, il cui soddisfacimento è volto a garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano stesso. In particolare, si legge a pag. n. 123: *“Tale direttiva (recepita con d.lgs. 3 dicembre 2010, n. 205) ribadisce, ed integra, la già conosciuta gerarchia dei rifiuti introducendo significative novità volte a rafforzare i principi di precauzione e prevenzione della gestione dei rifiuti, a massimizzare il*

riciclaggio/recupero ed a garantire che tutte le operazioni di gestione avvengano nel rispetto di rigorosi standard ambientali.”

- La Regione Piemonte nel Piano regionale dei rifiuti (Deliberazione del Consiglio regionale 19/4/2016, n. 140) e secondo le disposizioni della l.r. 1/2018 prevede, quale criterio valorizzante nella gestione dei rifiuti, la valorizzazione dell'effettivo fabbisogno impiantistico regionale, **incentivando non già la realizzazione di nuovi impianti, quanto piuttosto (se necessario) implementando quelli esistenti.**
- La legge regionale sopra citata (n. 1 del 10 gennaio 2018):
 - a) Dispone all'art. 7 che il territorio della Regione è organizzato in ambiti territoriali ottimali. L'ambito regionale (appunto coincidente con l'intero territorio del Piemonte) concerne le funzioni *inerenti alla realizzazione e gestione degli impianti a tecnologia complessa....., nonché le funzioni inerenti all'avvio a trattamento del rifiuto organico.*
 - b) Prevede all'art. 10 che per la realizzazione e gestione degli impianti a tecnologia complessa, intendendosi per tali anche gli impianti di trattamento del rifiuto organico, si agisce mediante apposita Conferenza d'Ambito regionale, composta da : Presidenti dei Consorzi di Area vasta; Sindaco della Città di Torino; Sindaco della Città metropolitana di Torino; Presidenti di tutte le Province piemontesi
 - c) Precisa all'art. 33 la disciplina della convenzione per la Conferenza d'Ambito (di cui al citato art. 10) da costituirsi entro 15 mesi dalla data di entrata in vigore della legge 1/2018, decorrenti dal giorno 11/1/2018 e quindi entro il giorno 11/6/2019 nonché i poteri sostitutivi del Presidente della Giunta Regionale.
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani (Deliberazione del Consiglio Regionale 19/4/2016, n. 140) identifica ed enuncia chiaramente i seguenti dati:
 - a) Al Capitolo 8, tabella 8.30, è indicata la stima al 2020 della raccolta della frazione organica, prevista nella misura, per il territorio del Piemonte, in 273.880 ton/anno, sulla base dei dati dell'anno 2013. Lo stesso Piano prevede, una potenzialità integrativa regionale di impianti di trattamento (sempre sulla base dei dati anno 2013), per altre 60.000 ton/anno, **privilegiando potenziamenti e ristrutturazioni degli impianti esistenti in Piemonte.**
 - b) Sempre al capitolo 8, tabella 8.31, viene riportata la situazione impiantistica degli impianti di trattamento autorizzati e realizzati all'anno 2013 (pari a 227.500 ton/anno) ed il fabbisogno di trattamento al 2020 (appunto 273.880 ton/anno).
- Nell'anno 2017, (come da dati documentali della Regione Piemonte), la FORSU complessivo prodotta in Piemonte (risulta pari a 254.730 ton/anno, ovvero in linea con le previsioni di produzione regionale prevista al 2020 (273.880 ton/anno).
- Allo stato ad oggi, secondo dati documentali, in ogni caso nel territorio del Piemonte la potenzialità autorizzata degli impianti di trattamento per la FORSU è

ben superiore non solo a quanto prodotto ma anche superiore al fabbisogno stimato nel 2020, come esplicitato nella seguente tabella:

-	Provincia	Impianto	Ton/anno FORSU
1	AL	SRT Novi Ligure	12.000
2	AL	Bioland Casal Cermelli	80.000
3	AL	Ecoprogetto Tortona	33.000
4	AT	GAIA San Damiano	40.000
5	CN	ACSR Borgo San Dalmazzo	23.000
6	CN	San Carlo Fossano	32.000
7	NO	Koster San Nazzaro Sesia	60.000
8	BI	S.Tommaso Salussola	40.000
9	TO	ACEA Pinerolo	90.000
10	TO	ASJA Ambiente Pianezza	40.000
11	TO	Ferplant Rondissone	30.000
12	VC	Territorio&Risorse Santhià	40.000
		TOTALE AUTORIZZATI	520.000

- Nella sostanza, alla data della presente comunicazione, la attuale dotazione impiantistica della Regione Piemonte (potenzialità autorizzata), per impianti di trattamento della frazione organica , **risulta pari al doppio della raccolta stimata all'anno 2020.**
- La Regione Piemonte, con le sopra citate disposizioni, impronta l'intero strumento di pianificazione su stringenti logiche di tutela ambientale che vanno dalla riduzione generalizzata dei rifiuti alla valorizzazione degli impianti già esistenti con l'espressa marginalizzazione di attività dedite al recupero energetico dai rifiuti (come quella che qui si analizza) è perché, conoscendo il suo territorio, è consapevole del rapporto di proporzionalità che sussiste tra gli impianti che trattano rifiuti già esistenti e le relative aree interessate e, quindi, della totale sufficienza dell'intero sistema di trattamento attualmente in funzione.
- La Regione, nell'ambito della propria competenza in materia dei rifiuti espressamente riconosciuta dall'art. 196 del d.lgs. 152/2006 – il quale le attribuisce il potere di provvedere alla “predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti le province, i comuni e le Autorità d'ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti, di cui all'articolo 199” – fissa criteri e indirizzi la cui osservanza è imposta direttamente dalla legislazione ordinaria.
- La individuazione degli impianti destinati al recupero di rifiuti urbani non pericolosi di provenienza regionale o extraregionale debba avvenire in sede di approvazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti;
- Si rende obbligatorio tener in debito conto che ancorché, in via generale, i rifiuti urbani non pericolosi devono essere gestiti solo in ambito regionale, il principio di libera circolazione, valevole per quella frazione di essi destinata al recupero, costituisce solo una deroga ad un divieto generale, la quale, a sua volta, deve essere fatta oggetto di stretta interpretazione.

- Il piano regionale in materia di rifiuti e la Lr. 1/2018 sono vincolanti posto che recepiscono espressamente le direttive e i regolamenti europei a loro volta contenuti all'interno dell'ordinamento nazionale.

In conclusione, alla stregua delle sopra esposte osservazioni, l'esponente conclude invitando gli enti in indirizzo ad assumere ogni decisione opportuna atteso che:

- La attuale potenzialità autorizzata per impianti di trattamento della FORSU in Piemonte è già oggi pari al doppio della raccolta stimata al 2020;
- L'iter autorizzativo per ogni nuovo progetto di impianto deve essere esaminato a livello di Ambito Regionale , e non solamente provinciale;
- Il progetto di A2A a Cavaglià , per 60.000 ton/anno di frazione organica, è palesemente finalizzato a ricevere essenzialmente rifiuto organico proveniente dalla Lombardia e dagli ambiti della raccolta di A2A in tale Regione.
- L'iter autorizzativo, come documentato sopra, si pone in contrasto con le norme vigenti (europee, nazionali, regionali e di pianificazione).



TERRITORIO E RISORSE srl
L'Amministratore Unico
Dott. Gian Francesco Galanzino